

NOTIZIARIO DEL 16/02/2016**A proposito di reversibilità**

I numerosi problemi che investono il settore previdenziale hanno indotto la CIDA ad avviare con un gruppo di lavoro confederale un attento studio delle singole questioni allo scopo di sviluppare tutte le iniziative sindacali, politiche, mediatiche che si renderanno necessarie.

Un ulteriore fronte si è tuttavia aperto in questi giorni con le notizie diffuse circa la norma contenuta nel DDL sul contrasto alla povertà che delega il Governo “a razionalizzare le prestazioni di natura assistenziale e quelle di natura previdenziale sottoposte alla prova dei mezzi”.

L'intento dichiarato è quello di recuperare risorse eliminando duplicazioni e sprechi in una prestazione che riguarda oltre 3.000.000 soggetti (per l'81% donne) e il cui costo annuo ammonta a oltre € 24.000.000.000. Si fa notare peraltro il 67% dei beneficiari è anche titolare di un'altra pensione.

Posti così i termini del problema, non possiamo non esprimere la viva preoccupazione che ancora una volta si voglia fare cassa con le pensioni per di più colpendo una categoria che è costituita in larga parte di vedove, di minori e ovviamente di anziani.

Bisogna ricordare che le reversibilità (che pure dovevano assicurare al coniuge superstite un tenore di vita non lontano da quella della coppia), sono già da tempo soggette ad un meccanismo di aggancio al reddito del beneficiario che abbatte l'importo della pensione originaria anche del 70%.

Se quindi vi sono sprechi, sovrapposizioni, ridondanze del sistema, non mancano strumenti per accertare i reali livelli di reddito e le posizioni contributive di partenza, senza sottoporre a un nuovo inutile stress migliaia di anziani ogni giorno dipinti dai media come dei “parassiti della società”.

Confidiamo che una equilibrata visione del problema prevalga nei vari livelli governativi e parlamentari, che non mancheremo di tallonare nell'iter dei nuovi provvedimenti legislativi, contrastando fermamente iniziative politiche di stampo regressivo che violano un patto essenziale stipulato dallo Stato con i cittadini.

Il Responsabile

Aurelio Guerra

